

Eugenio Montale

Siria

Dicevano gli antichi che la poesia
è scala a Dio. Forse non è così
se mi leggi. Ma il giorno io lo seppi
che ritrovai per te la voce, sciolto
in un gregge di nuvoli e di capre
dirompenti da un greppo a brucar bave
di pruno e di falasco, e i volti scarni
della luna e del sole si fondevano,
il motore era guasto ed una freccia
di sangue su un macigno segnalava
la via di Aleppo.

(da '[La bufera e altro](#)', Mondadori, 1956)

[[FONTE](#)]



Eugenio Montale (Genova, 12 ottobre 1896 - Milano, 12 settembre 1981)

[Poeta e scrittore italiano. Gli fu conferito il Premio Nobel per la Letteratura nel 1975 "per la sua poetica distinta che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato i valori umani sotto il simbolo di una visione della vita priva di illusioni", ovvero la "teologia negativa" in cui il "male di vivere" si esprime attraverso la corrosione dell'lo lirico tradizionale e del suo linguaggio.]

[Premio Nobel 1975]

[[CLICCA QUI PER LEGGERE ALCUNE CITAZIONI DI EUGENIO MONTALE](#)]